

*L'*ALLEVATORE

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



SOMMARIO

EDITORIALE

Floriano De Franceschi

3

Innovazione in laboratorio ed a portata di mano con Sialleva

4

Adriano Toffoli

Adriano Toffoli passa il testimone

Walter Luchetta

Dialogo e lavoro di squadra, le priorità

5

6

Matteo Crestani

Antibiotici in allevamento: in futuro sarà possibile evitarli ottenendo risultati analoghi

Matteo Crestani

Festa della Transumanza 2019

8

9

Matteo Crestani

La "Fattoria" del Sistema Allevatori di AIA al Villaggio Contadino di Coldiretti a Bologna, grande partecipazione

Redazione

Meeting del Sistema laboratori di Aia. Arav protagonista all'Expo degli allevatori a Matera

10

11

Matteo Crestani

Boom di formaggi a Piazzola

Franco Benato

112ª Fiera del bestiame di Erbezzo Grande partecipazione ed attenzione per la montagna con i suoi animali

13

14

Valerio Castagna

6° Concorso regionale delle pecore di razza Brogna

Redazione

Sant'Anna d'Alfaedo. Mostra interregionale del Cavallo Haflinger

15

17

Redazione

79ª Fiera bovina di Catena di Villorba (Tv) Rassegna dei migliori bovini da latte

Davide Magnani

Villa Patt di Sedico

18

19

Davide Magnani

Arabba di Livinallongo

Lorenzo Degano ed Enrico Di Lenarda

PRIPAC: il nuovo strumento a disposizione degli allevatori per la gestione della consanguineità e per massimizzare il progresso genetico della mandria

21

22

Lucillo Cestaro

Asciutta, ricominciamo da qui



L'ALLEVATORE VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Coordinamento

Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Walter Luchetta
Direttore Arav

Direttore editoriale

Floriano De Franceschi

Redattore capo

Matteo Crestani

CRONACHE

Periodico - Aut. Trib. n° 6
del 20/11/14
Dir. resp.: Barbara L.
Red. e Amm.: Media

Stampa

ST.G.R.



Periodico
associato USPI

Floriano De Franceschi



Innovazione in laboratorio ed a portata di mano con Sialleva

Il futuro è oggi. Fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile anche solo ipotizzare che si potessero rilevare informazioni importanti in stalla e vederle rielaborate nel proprio Pc in poche ore. Lo abbiamo desiderato negli ultimi tempi, comprendendo l'utilità della raccolta dati con i controlli funzionali ed il ruolo delle cellule somatiche nella prevenzione delle patologie più insidiose nei nostri allevamenti.

Sialleva inizialmente appariva come un miraggio, ma oggi ci siamo. Finalmente abbiamo a disposizione uno strumento che ci permette di pianificare attentamente le attività del nostro allevamento e di agire con rapidità quando si manifestano i principali eventi, tra i quali il parto e, naturalmente, le principali malattie, dalla mastite alle problematiche podaliche.

Come emerso nel convegno di Bresanvido del 5 ottobre 2019, sul tema "Stalla 4.0 in viaggio con gli animali Verso l'innovazione per l'antibiotico free e benessere animale, il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano", Sialleva contribuisce sensibilmente a semplificare gli adempimenti burocratici. Così si è arrivati al modello 4 elettronico, che viene aggiornato automaticamente sulla base delle richieste del Ministero della Salute.

Tra le novità presentate dal direttore tecnico di Aia, Riccardo Negrini, il tempo di risposta nella fornitura dei dati, che si sta riducendo significativamente. Oggi, infatti, il Sistema allevatori è in grado di restituire il dato sulle cellule somatiche entro 24/72 ore dal prelievo e dalle analisi di laboratorio.

A regime, poi, l'App Sialleva consen-

tirà l'inserimento dei lavori giornalieri. A partire dalle liste gestionali (da asciugare, da fecondare, parti, ritorni calore e parcheggio), alle liste veterinarie (diagnosi e riconferma diagnosi) ed i trattamenti con la relativa pianificazione. La cronologia degli eventi sarà accessibile dalla scheda di dettaglio soggetto e conterrà tutti gli eventi riproduttivi, le diagnosi, a partire dalla data del parto e la data di nascita.

Importanti novità anche sul versante delle attività di laboratorio. Arav, al Meeting dei Laboratori del Sistema Allevatori "I Laboratori al servizio dell'allevatore: innovazioni e applicazioni", tenutosi a Matera al Palazzo dell'Annunziata il 19 e 20 settembre 2019, nell'ambito della manifestazione "AlleviAmo futuro - Expo Matera 2019", ha portato un considerevole contributo. La ricercatrice Sofia Ton, infatti, ha presentato il progetto "Analisi delle feci con tecnologia Nir per la valutazione dell'efficienza alimentare della stalla", che dimostra come il laboratorio Arav ha saputo sviluppare un servizio innovativo ed economico per rispondere alle esigenze del mondo allevatorio in termini di efficienza alimentare e management aziendale. Un confronto importante tra addetti ai lavori, che ha stimolato i referenti dei laboratori del circuito Aia con nuove proposte di collaborazione nella raccolta dati aziendali e la loro correlazione con i parametri quali-quantitativi dei controlli funzionali.

Il lavoro prosegue, quindi, ed il futuro è oggi ed a portata di mano. Dobbiamo comprendere quanto siano strategici questi strumenti per garantire un domani alle nostre stalle.

ADRIANO TOFFOLI PASSA IL TESTIMONE

Un grande arrivederci, perché sarò sempre presente alle manifestazioni che Arav organizzerà

Ho raggiunto i termini per andare in pensione, per questo, attraverso L'Allevatore Veneto, porgo un caro saluto a tutti gli allevatori del Veneto che ho incontrato nel mio ruolo di direttore dell'Associazione regionale allevatori del Veneto.

Ho diretto per sei anni Arav e sono stati sei anni intensi, di grande sacrificio, ma anche di grandi soddisfazioni. Con il Comitato direttivo ed i collaboratori siamo riusciti a riorganizzare Arav senza i traumi visti in altre regioni, ma soprattutto, con l'aiuto di Aia, siamo riusciti a portare nelle nostre stalle l'innovazione. Oggi il programma Si@lleva permette agli allevatori in Controllo funzionale di avere dati indispensabili per la gestione della propria stalla ed evidenzia un dato che dovrebbe far riflettere tutti: in Veneto la gestione della stalla incide quasi 10 centesimi/litro latte tra la stalla migliore e quella peggiore. **In un mondo che guarda alla sostenibilità ed al benessere animale, oggi le stalle venete in Controllo funzionale dispongono di uno strumento che gli permette in tempi reali di capire dove stanno andando senza schiantarsi, come purtroppo succede a non pochi.**

Per agevolare l'applicazione di quest'ultimo aspetto, con l'aiuto dell'Università di Padova, Dipartimenti DAFNAE, MAPS, TESAF, di Aia, di Coldiretti e delle latterie cooperative con i loro soci, è stato realizzato un progetto "Stalla 4.0", approvato dal PSR della Regione Veneto, che una volta a regime permetterà alla singola stalla veneta in Controllo funzionale di conoscere in tempi reali la sua collocazione in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Con l'Università di Padova abbiamo messo a fuoco altri progetti minori, ma significativi per le stalle venete, di montagna in particolare.

In questo saluto ho voluto citare questi due fatti, perché sono significativi sull'utilità di Arav non solo per raccogliere dati per la genetica, ma soprattutto per ciò che oggi l'allevatore chiede: "reddito di stalla", mentre il cittadino vuole "benessere animale, sostenibilità ambientale e tracciabilità del latte". Sono tutti aspetti che Arav riesce a soddisfare anche grazie ad un laboratorio attrezzato con macchine innovative, ma soprattutto indipendente da qualsiasi interesse economico.

Non di solo latte abbiamo parlato in Arav, ma con l'aiuto delle Sezioni di razza e di specie si è creato un luogo dove discutere delle proprie problematiche per gli allevatori di Equidi, Ovicapri e Suini, ora nel limbo per la riorganizzazione del sistema allevatori voluta dal MIPAAF. Per gli Allevatori di vitelli da carne, invece, abbiamo cercato, con la collaborazione di Aia, Unicarve ed Azove, di facilitare la creazione di una filiera per la carne 100% italiana con il Progetto MeetBull. Progetto

molto apprezzato a livello regionale e nazionale, che mi auguro possa essere ripreso.

Il sistema allevatori italiano Aia ha dimostrato la sua utilità non solo arrivando nella TOP 10 a livello mondiale per la genetica, ma soprattutto difendendo la particolarità delle stalle italiane. Questo lo si è potuto fare perché il sistema era unito, in barba a quello che pensano le multinazionali, perciò auguro a tutti che possa rimanere tale e che si arrivi ad un accordo unitario Aia-Ana il più presto possibile.

Al mio successore, Walter Luchetta, va l'augurio più sincero per poter dirigere al meglio Arav, Walter è un Dirigente con esperienza che può dare molto ad Arav. Al presidente Floriano De Franceschi ed a tutto il Comitato direttivo di Arav va il mio più sincero ringraziamento per essere stati leali, sinceri e trasparenti nel loro ruolo, nonché per aver saputo decidere quando ce ne è stato bisogno, senza rimanere in mezzo al guado.

Un grande arrivederci, perché sarò sempre presente alle manifestazioni che Arav organizzerà.



Walter Luchetta

DIALOGO E LAVORO DI SQUADRA, LE PRIORITA'

Prosegue l'impegno con il mondo universitario.
Grande attenzione per la formazione.

È con piacere e tanti stimoli positivi che raccolgo dall'amico Adriano Toffoli, a cui mi lega un'amicizia da più di trent'anni, il testimone della Direzione di un'Associazione da tutti riconosciuta quale strumento funzionale e di indirizzo per la zootecnia veneta, quale è ARAV.

In primo luogo, ringrazio il Comitato direttivo, a cominciare dal presidente De Franceschi, per la fiducia che ha riposto nella mia persona per ricoprire il delicato e prestigioso incarico di Direttore di questa Associazione.

Saluto tutte le maestranze ed i loro rappresentanti, i professionisti, le cooperative, le associazioni e le aziende private con le quali ARAV opera quotidianamente.

Saluto il mondo universitario, la cui proficua e costante collaborazione certifica il ruolo di partner autorevole con il mondo della ricerca ricoperto proprio dalla nostra Associazione.

Nell'assumere il ruolo di direttore, il mio pensiero va ed andrà sempre e comunque agli allevatori ed alle loro

famiglie, a chi, cioè, può e deve stimolarci a migliorarci ed a migliorare il nostro essere organismo di servizio ed al servizio, in tutte le sue componenti, spronandoci ad esplorare anche nuovi ambiti utili per il lavoro delle nostre stalle: dai temi legati allo spontaneo evolversi delle materie inerenti il benessere animale, sempre determinanti per la redditività di qualsiasi azienda zootecnica, all'utilizzo nel migliore dei modi e nella maniera più permeante e rapida possibile delle elaborazioni dei dati che emergono dalla vitale attività dei controlli funzionali; da una mirata assistenza tecnica, che per "default" dev'essere all'avanguardia e realizzata su misura rispetto alle esigenze degli allevatori, allo sviluppo di prestazioni e consulenze in continuo "progress" messe a disposizione attraverso le attività realizzate dal nostro laboratorio, elemento fondamentale per un'Associazione che vuole giocare d'anticipo rispetto ai problemi, ma anche alle opportunità che si possono sviluppare in allevamento.

Il tutto attraverso una formazione permanente degli imprenditori, con un'offerta ed una proposta frutto del confronto con le aziende da una parte e con il mondo scientifico dall'altra.

Formazione che sarà determinante nella crescita professionale e nei percorsi di carriera di coloro che lavorano in ARAV, ricercando, se sarà necessario e lo sarà, anche nuove professionalità utili per elevare il livello dell'offerta consulenziale e di servizio. In questo senso deve essere per tutti noi, a cominciare dal sottoscritto, il confronto con gli allevatori il punto di partenza ed il punto di arrivo per divenire elemento operativo al passo con i tempi e con le loro esigenze.

Saranno questi i metri di misura sui quali abbiamo l'obbligo di tarare il nostro lavoro, i nostri sforzi, le nostre azioni anche di stimolo e di proposta per il Comitato direttivo, ponendoci sempre come obiettivo che cosa serve, che cosa è utile, che cosa è necessario sperimentare per dare reali prospettive e traiettorie di futuro ai Soci dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto, ma anche a tutto il mondo zootecnico della nostra amata regione.

Termino dando appuntamento a tutti gli allevatori ai vari momenti pubblici che ARAV sta organizzando in questo periodo autunnale, occasione per conoscerci e per cogliere fin da subito idee, indicazioni e proposte.

Un caloroso saluto a Voi Tutti!





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Matteo Crestani

ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO: in futuro sarà possibile evitarli ottenendo risultati analoghi

*Il presidente
Floriano De Franceschi: "la
collaborazione con il mondo della
ricerca universitaria
è imprescindibile per garantire
un futuro ai nostri allevamenti.
Al centro di tutto i nostri dati di
stalla"*



L'apertura del convegno a Bressanvido (VI)

realizzata da Latterie Vicentine a Bressanvido (Vi), nell'ambito del Festival dell'Agricoltura, dopo il saluto del sindaco Luca Franzè.

Il convegno, coordinato da **Alberto Zannol**, direttore della Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto, ha visto attorno al tavolo **Fausto Cremonesi** ed **Anna Lange** Consiglio del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Milano, che hanno illustrato "MASTOP": un progetto PSR 2014-2020 basato sulle esperienze dell'impiego del lisato-piastrinico nella mastite bovina.

Successivamente, gli interventi di **Flaviana Gottardo** del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, che ha posto l'attenzione sul benessere animale come strumento di sostenibilità degli allevamenti e prevenzione dell'uso del farmaco, quindi **Riccardo Negrini**, direttore tecnico di Aia, che ha illustrato l'evoluzione dell'app Sialleva.

"Gli antibiotici si possono evitare" parola di **Anna Lange** Consiglio e di **Fausto Cremonesi**: "il nostro lavoro è partito dalla scoperta del ricercatore Sheffield, che nel 1997 ha visto che nelle bovine con mastite diminuiscono alcune proteine importanti, ma aumenta la presenza di molecole che intervengono a protezione del tessuto aggredito dai batteri. La mammella, quindi, sembra voglia reagire per contrastare il fattore infettivo che ha generato la mastite. Abbiamo intuito la possibilità di utilizzare le piastrine, in concentrazioni 3-5 volte superiori al normale, per accelerare il processo di difesa. Entro 30 giorni dal trattamento è emersa una riduzione delle cellule somatiche e l'assenza di recidive. Risultato analogo a quello che si ottiene con l'uso dell'antibiotico. Quanto alle recidive della malattia, poi, i risultati rappresentano che con l'uso di antibiotici la mastite si ripresenta nel 37,5% dei casi, con il concentrato piastrinico la percentuale si riduce al 22%".

"Sostenibilità ambientale e benessere animale sono punti fermi per gli allevatori quanto per i cittadini. Il benessere animale - spiega **Flaviana Gottardo** - si traduce

La raccolta dei dati in stalla è l'inizio di tutto. Dalla nostra banca dati, raccolti e rielaborati attraverso Sialleva, l'app per gli allevatori messa a punto da Aia, è possibile affrontare le patologie in stalla e prevenirle nel migliore dei modi. Con questo metodo al passo con i tempi, infatti, arriviamo a rendere la stalla più efficiente ed a coronare il nostro progetto che si fonda sul benessere animale. Nessun allevatore vuole usare i farmaci, ma ha come obiettivo quello di evitare che gli animali si ammalino". Parole chiare quelle del presidente di Arav, **Floriano De Franceschi**, in apertura del convegno "Stalla 4.0 in viaggio con gli animali verso l'innovazione per l'antibiotico free e benessere animale. Il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano" svoltosi il 5 ottobre 2019 nella tensostruttura



L'intervento del presidente di Arav, Floriano De Franceschi



Giuseppe Pan, assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto



Anna Lange Consigli del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Universit' di Milano



Alberto Zanni, direttore della Direzione Agroalimentare della Regione del Veneto



Flaviana Gottardo del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Universit' di Padova



Riccardo Negrini, direttore tecnico di Aia



Fausto Cremonesi del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Universit' di Milano

in minore rischio di malattie, quindi minori costi per gli allevatori e, di conseguenza, maggior efficienza dell'allevamento. Da un'indagine che abbiamo realizzato è emerso che il costo farmacologico per le cure degli animali oscilla tra 1,2 e 0,2 eurocent per litro di latte. Possiamo affermare, quindi, che un'alta spesa farmaceutica è indice di "malessere animale". Per realizzare il benessere, però, occorre pensare anche alle strutture. Le cuccette devono essere confortevoli, in modo da assicurare agli animali 12 ore di riposo ed otto ore di ruminazione. La ventilazione meccanica delle stalle, inoltre, produce un duplice effetto: riduce lo stress da caldo e contribuisce ad asciugare la lettiera, abbassando anche la concentrazione di ammoniaca nell'aria. Altri due elementi importanti sono la cura dei vitelli, che dovrebbero essere accuditi con la stessa attenzione con cui la mamma si prende cura del neonato e la colostratura, da attuare con attenzione, per garantire un'adeguata immunità ai vitelli".

Tutto questo ruota attorno ai dati, come ha rilevato **Riccardo Negrini**: "il nostro obiettivo primario è di mettere a disposizione degli allevatori i dati rielaborati nel più breve tempo possibile. Oggi siamo in grado di restituire il dato sulle cellule somatiche entro 24/72 ore dal prelievo, con un vantaggio importante in termini di trattamento delle patologie e di prevenzione. Il futuro dovrà andare proprio in questa direzione: raccolta dei dati e restituzione dell'elaborazione in tempi rapidissimi". Nel corso della mattinata, in una sala gremita di allevatori e con una delegazione di studenti dell'agrario Domenico Sartor di Montebelluna,

è intervenuto l'**assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto, Giuseppe Pan**, che ha evidenziato come "la collaborazione tra Arav e Regione del Veneto è probabilmente un modello per tutta l'Italia. I controlli funzionali fatti nelle stalle sono fondamentali per andare avanti dal punto di vista del benessere animale, ma non solo. L'esigenza di efficientare le nostre stalle è rispettata dai dati: nell'ultimo anno, infatti, sono diminuite del 7-8%, arrivando alle attuali 3225 strutture attive, con la chiusura in particolare delle realtà più piccole e l'ampliamento delle stalle con oltre 200 capi. In questi giorni, dopo aver stanziato svariati milioni di euro per lo sviluppo delle maggiori latterie venete, con 18milioni di euro abbiamo pagato le indennità compensative, fondamentali soprattutto per le zone montane. Ciò dimostra che il Veneto funziona anche nella burocrazia".



Matteo Crestani

FESTA DELLA TRANSUMANZA 2019

Numeri da capogiro per la transumanza più significativa d'Italia: 600 vacche, 100 uomini, 90 chilometri, in tre giorni

Edizione con grandi numeri e dedicata al suo padre, Valentino Pagiusco, recentemente scomparso

Marcesina-Bressanvido. Numeri da capogiro: 600 vacche, 100 uomini, 90 chilometri, tre giorni. Questa la polaroid della transumanza bovina più lunga d'Italia e la più grande Festa della Transumanza. Si è svolta a Bressanvido, come di consueto, dal 27 settembre all'8 ottobre 2019 l'edizione numero 20 della storica transumanza. A far da cornice all'arrivo della mandria dei Pagiusco a Bressanvido, domenica 27 settembre, numerosi eventi ed il tradizionale convegno promosso da ARAV sul tema "Stalla 4.0 in viaggio con gli animali verso l'innovazione per l'antibiotico free e benessere animale. Il ruolo strategico del Sistema allevatori italiano".

Ricordiamo che la Festa della Transumanza nasce nel 1999 da un'intuizione della Pro Loco di Bressanvido: negli anni c'è stata una sempre più massiccia presenza di persone lungo le strade che accoglievano con entusiasmo l'arrivo della mandria dei Fratelli Pagiusco in rientro dall'alpeggio. Si voleva realizzare una manifestazione per rievocare ed onorare questa antica tradizione e promuovere le tipicità del territorio.

A Valentino Pagiusco, recentemente scomparso, si deve il ripristino, nel 1999 appunto, di questa straordinaria usanza contadina, che si auspica possa presto fregiarsi del riconoscimento di patrimonio immateriale dell'Unesco.



Matteo Crestani

LA "FATTORIA" DEL SISTEMA ALLEVATORI DI AIA

al Villaggio Contadino di Coldiretti a Bologna,
grande partecipazione

*Il presidente di ARAV,
Floriano De Franceschi:
"cittadini sempre più vicini
al nostro mondo ed in
sintonia con l'esigenza di
produrre e consumare cibi
di qualità"*

Ultimo weekend di settembre segnato da una straordinaria partecipazione al **Villaggio Contadino promosso da Coldiretti**, con la partecipazione di Aia, a Bologna. Migliaia di cittadini hanno visitato il ring esterno alla "Fattoria degli Animali" realizzata da Aia e dal Sistema allevatori, con la straordinaria collaborazione dell'Associazione regionale allevatori dell'Emilia-Romagna, che ha portato due curiosi asini della razza Romagnola e gli altri animali all'interno dei box, simbolo della ricca biodiversità animale che rappresenta l'Italia ed anche il Veneto.

L'attrazione delle attrazioni, vissuta a Bologna, è stata la "Fattoria degli Animali", assieme ai numerosissimi stand con il meglio dell'enogastronomia nazionale, un vero e proprio orgoglio del nostro Paese, che giustifica pienamente lo slogan scelto per la manifestazione di Coldiretti: "Bella e buona: l'Italia che vince".

Nella giornata di chiusura, sul palco, assieme al **presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini**, ed al **segretario generale Vincenzo Gesmundo**, c'è stato l'intervento del **segretario della Lega Matteo Salvini**, che si è detto pronto "a lavorare anche qualche ora in più, rispetto al passato, per difendere il lavoro e le produzioni degli agricoltori ed allevatori italiani".

Naturalmente tra i presenti c'erano

anche i vertici di Arav, che hanno espresso grande apprezzamento per la manifestazione, convinti che queste attività vadano nella giusta direzione richiesta dal consumatore. È stato chiaro il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi**: "non ci sono dubbi sul fatto che il cittadino consumatore voglia qualità. Per poterla garantire, senza inganni o difficoltà in sede di acquisto dei prodotti, però, è indispensabile che vi sia l'etichetta di origine su tutti i prodotti e che l'origine, dalla produzione alla vendita sia effettivamente quella rappresentata". Grande soddisfazione è stata espressa anche da parte del **presidente di Aia, Roberto Nocentini**: "ancora una volta ci siamo presentati come Sistema unito e coeso in una regione che rappresenta numeri e produzioni di eccellenza per quanto riguarda sia la zootecnia che l'intero agroalimentare. La nostra forza è mostrare il vero volto del nostro lavoro ai cittadini: non abbiamo nulla da temere, perché l'allevamento italiano è diverso e distintivo, e soprattutto affidabile. Ne sono prova gli importanti accordi che abbiamo avviato per rafforzare le informazioni che possiamo fornire in tema di benessere animale e sostenibilità della zootecnia italiana".

Il Villaggio Contadino ha rappresentato una straordinaria occasione per mettere in vetrina il meglio del lavoro del mondo agricolo ed allevatorio. Gli interpreti del quale, come sempre, ci hanno messo la faccia. Al fianco del



presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini, si sono alternati interventi istituzionali dei principali protagonisti della politica regionale e nazionale, dai **ministri delle Politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova e dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli**, al **presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini**. E tra le presenze autorevoli c'erano anche il **prof. Romano Prodi**, già presidente del Consiglio italiano e della Commissione europea, **Maurizio Garlappi**, **presidente Araer e Luca Marcora**, già **parlamentare e Consigliere Aia**, **presidente dell'Associazione del Cavallo Bardigiano**, Entusiasta della riuscita dell'evento anche il **direttore generale di Aia, Roberto Maddé**, che conclude: "in questa tre giorni filo conduttore è stato il benessere animale, la formazione continua degli operatori in rapporto all'avvento della 'zootecnia 4.0', la sostenibilità ambientale, la qualità e l'eccellenza delle produzioni di origine zootecnica. Tutto ciò non sarebbe possibile senza l'impegno quotidiano dei nostri allevatori e l'assistenza continua del Sistema Allevatori. Tradurre il lavoro in informazioni e dati attendibili è una delle nostre principali linee di operatività: per questo abbiamo presentato pure a Bologna le informative sul Progetto Leo, per ampliare la condivisione delle nostre conoscenze".



MEETING DEL SISTEMA LABORATORI

di Aia. Arav protagonista all'Expo degli allevatori a Matera

Arav presenta il progetto "Analisi delle feci con tecnologia Nir per la valutazione dell'efficienza alimentare della stalla"



“Laboratori al servizio dell'allevatore: innovazioni e applicazioni”, questo il titolo del Meeting dei Laboratori del Sistema Allevatori tenutosi a Matera al Palazzo dell'Annunziata, in tre sessioni di lavori il 19 e 20 settembre 2019. L'evento formativo si è svolto nell'ambito della manifestazione "AlleviAmo futuro - Expo Matera 2019", che ha dato una concreta dimostrazione delle molteplici attività tecniche, zootecniche e scientifiche messe in campo per valorizzare l'allevamento nazionale.

L'incontro ha visto partecipi tecnici e dirigenti di Aia e delle Associazioni regionali allevatori oltre ad enti come l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Umbria e Marche, l'Università di Palermo, di Napoli Federico II, di Genova, di Torino, di Bari, della Basilicata ed il Crea.

Sono stati affrontati svariati temi di attualità, tra cui la valorizzazione delle produzioni casearie locali, l'utilizzo di avanzate tecniche statistiche per incrementare i dati analitici nel settore lattiero caseario, sanità animale e gestione del farmaco in azienda.

La sessione dedicata ai laboratori del Sistema è stata introdotta dal direttore tecnico di Aia, Riccardo Negrini, con una presentazione dal titolo "Progetto PSRN LEO work

in progress". In questo ambizioso percorso, uno dei compiti dei laboratori del circuito Aia è quello di raccogliere i dati di analisi dei controlli funzionali e di altre attività aziendali, per supportare e migliorare la qualità delle produzioni zootecniche nazionali rispettando il benessere animale, l'ambiente e valorizzando, al contempo, la biodiversità. Il direttore Negrini ha illustrato i primi risultati sulla numerosità dei dati raccolti in termini di numero totale di analisi o percentuale di animali interessati. L'occasione del convegno a Matera è stata consona anche per presentare ai laboratori ed agli altri interlocutori del progetto quali dati prossimamente dovranno essere raccolti dal nostro Sistema. Tra i parametri che saranno a breve valorizzati ed archiviati in questa banca dati informatica unica nel suo gene-

re troviamo, ad esempio, pH, criscopia e spettro infrarosso del latte.

A seguire Ara Piemonte e l'Università di Torino hanno spostato l'attenzione sulla filiera carne in termini di qualità, sostenibilità dell'allevamento e supporto analitico. Nella seconda parte della sessione Ara Basilicata, ente organizzatrice dell'evento, ha introdotto le attività e le nuove proposte analitiche del suo laboratorio. In chiusura Arav ha portato il proprio contributo mediante la presentazione "Analisi delle feci con tecnologia Nir per la valutazione dell'efficienza alimentare della stalla" a cura della dr.ssa Sofia Ton. Il progetto presentato ha dimostrato come il laboratorio Arav ha saputo sviluppare un servizio innovativo ed economico per rispondere alle esigenze del mondo allevatorio in termini di efficienza alimentare e management aziendale. La presentazione ha stimolato i referenti dei laboratori del circuito Aia con nuove proposte di collaborazione nella raccolta dati aziendali e loro correlazione con i parametri quali-quantitativi dei controlli funzionali.

Il meeting dei laboratori Aia a Matera ha rappresentato una preziosa occasione di confronto e crescita per tutti gli enti che vi hanno partecipato, dimostrando l'impegno ed i frutti del lavoro che l'Associazione italiana allevatori e le Associazioni regionali allevatori attuano quotidianamente nel territorio nazionale.



Matteo Crestani

BOOM DI FORMAGGI A PIAZZOLA

Caseus Veneti premia le eccellenze casearie di tutta Italia

Oltre ai Formaggi Dop valorizzate anche le produzioni tipiche e quelle montane. Un comparto vivace che promuove il Veneto nel mondo con la produzione di oltre 4 milioni di forme di formaggi Dop, ma che in Italia cerca ancora conferme



Sono 49 i formaggi premiati a **Caseus Veneti 2019**, 10 vicentini, 4 bellunesi, 10 veronesi, 24 trevigiani ed uno veneziano. In tutto 38 le categorie che individuano stagionature, lavorazioni, altitudine, tipi di latte e denominazioni. Un concorso che per il 15° anno consecutivo ha puntato i riflettori sulle produzioni della Regione Veneto, contando 430 prodotti caseari iscritti per la competizione che valorizza i formaggi prodotti entro i confini regionali. Una festa ed un trionfo delle tradizioni, della qualità e dell'antico mestiere del casaro, ma trionfa anche un settore che avanza coraggiosamente. È il comparto lattiero-caseario veneto che, con tutte le forze, difende una produzione fatta di grandi marchi noti a livello continentale come il Grana Padano Dop, ma una articolata anche in piccoli caseifici, cooperative, malghe e fattorie.

Soddisfatto il **presidente di Aprolav, Terenzio Borga**: "Un orgoglio ogni anno maggiore, una manifestazione che esiste perché c'è chi crede nell'identità di questo territorio e nella tradizione. La strada da fare è ancora molta e tutti dobbiamo collaborare". Ed il **governatore del Ve-**

neto, Luca Zaia, presente al taglio del nastro aggiunge: "la combinazione di turismo, territorio ed agricoltura è vincente e vale oltre 18 miliardi di euro di fatturato. Il Veneto deve avanzare una lotta sempre più identitaria. Dobbiamo tutti cercare la tracciabilità e pretendere di capire cosa stiamo mangiando. L'italian sounding va arginato nel territorio nazionale ed oltre confine". Ad affondare il colpo il **direttore del Consorzio Grana Padano Dop, Stefano Berni**: "in Italia il problema rilevante sta nel fatto che, se nelle case degli italiani il Grana Padano ha una share che supera il 55%, nella distribuzione all'ingrosso il valore si abbassa al 36%. Un gap che vale moltissimo se pensiamo che nove pasti su 14 vengono fatti fuori casa". Il Veneto conta 2773 aziende, che producono 1.183.090 tonnellate di latte, corrispondenti al 10% della produzione nazionale (32% Vicenza, 4% Belluno, 18% Padova, 2% Rovigo, 14% Treviso 4% Padova e 26% Verona). Latte di altissima qualità, che per il 60 % viene trasformato in formaggi Dop 662.702, infatti, le tonnellate di latte utilizzate nel 2018 per produrre più di 4 milioni di for-



me. Nonostante le difficoltà del comparto, causate da fattori non solo nazionali, ma anche europei e mondiali, il settore riesce comunque a togliersi delle piccole soddisfazioni arrivando, dopo parecchio tempo, a sfiorare un prezzo del latte pari a 0,47 centesimi per litro. "Siamo orgogliosi delle nostre produzioni e del lavoro che stiamo facendo - conclude il **presidente di Arav, Floriano De Franceschi** - e sempre più la nostra attività viene compresa ed apprezzata dai consumatori. Questo è un grande risultato, che ci sprona ad andare avanti e ci conferma che abbiamo intrapreso la strada giusta per la valorizzazione di produzioni e territorio, nel segno della distintività".



CLASSIFICA 15° CONCORSO REGIONALE FORMAGGI VENETI

BELLUNO
LATTEBUSCHE SCA - CESIOMAGGIORE - GRANA PADANO DOP
LATTEBUSCHE SCA- CESIOMAGGIORE - GRANA PADANO DOP (OLTRE 20 MESI)
LATTEBUSCHE SCA- CESIOMAGGIORE - PIAVE DOP
AZ. AGR. CORNIGIAN DI MARTA ZAMPIERI - VAL DI ZOLDO - MOZZARELLA LATTE VACCINO
TREVISO
LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO - CASATELLA TREVIGIANA DOP
LATTERIA SOCIALE TARZO E REVINE LAGO SOC.AGR.COOP. - TARZO - MONTASIO DOP FRESCO (2-5 MESI)
LATTERIA DI ROVERBASSO SRL - CODOGNE' - MONTASIO DOP MEZZANO (5-10 MESI)
LATTERIE VENETE SPA - VEDELAGO - MONTASIO DOP STAGIONATO (oltre 10 mesi)
LATTERIA DI SOLIGO SCA - FARRA DI SOLIGO - MOZZARELLA STG
SOC. AGR. VAKA MORA S.S. - ISTRANA - MORLACCO DEL GRAPPA DI VALLE
ALFALATTE S.S. AGRICOLA - PIEVE DEL GRAPPA - MORLACCO DEL GRAPPA DI MONTAGNA
AZ.AGR.PONTEVECCHIO SS - MALGA MARIECH - VIDOR - MALGA - VECCHIO (ALPEGGIO 2018 E ANTECEDENTI)
TONIOLO CASEARIA SPA - BORSO DEL GRAPPA - FORMAGGIO AFFINATO NELLE VINACCE
CASEIFICIO F.LLI CASTELLAN SRL - PONTE DI PIAVE - CACIOTTA - PASTA MOLLE CON CROSTA (30gg - 2 mesi, peso inferiore ad 1 kg)
CA' BASTIAN SOC. AGR. - MONTEBELLUNA - CACIOTTA - PASTA MOLLE CON CROSTA (30gg - 2 mesi, peso inferiore ad 1 kg)
LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO - LATTERIA, PASTA MOLLE CON CROSTA (30GG - 2 MESI, PESO SUPERIORE AD 1 KG)
SOC.AGR. DONADEL E MARANGON - MOGLIANO VENETO - LATTERIA - PASTA MOLLE CON CROSTA (30GG - 2 MESI, PESO SUPERIORE AD 1 KG)
SOC.AGR. DONADEL E MARANGON - MOGLIANO VENETO - PASTA MOLLE CON CROSTA FIORITA
LATTERIA SOCIALE TARZO E REVINE LAGO SOC.AGR.COOP. - TARZO - PASTA MOLLE CON CROSTA FIORITA
SOC. AGR. VAKA MORA S.S. - STRANA - PASTA MOLLE CON CROSTA LAVATA
LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO - PASTA SEMIDURA (3-6 MESI)
LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO - PASTA DURA (OLTRE 10 MESI)
FATTORIA CURTO di CURTO GIANCARLO - FOLLINA - PASTA DURA (OLTRE 10 MESI)
BORGOLUCE SOC.AGR. SS - SUSEGANA - MOZZARELLA LATTE DI BUFALA
LATTERIA DI SOLIGO SCA - FARRA DI SOLIGO - MOZZARELLA LATTE VACCINO
SOC.AGR. DONADEL E MARANGON - MOGLIANO VENETO - FORMAGGI AROMATIZZATI (PEPE-PEPERONCINO)
LATTERIA SANT'ANDREA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA - POVEGLIANO - FORMAGGI AROMATIZZATI (FUMO O AFFUMICATI)
CASEIFICIO TOMASONI SRL - BREDI DI PIAVE - FORMAGGI DI CAPRA - COAGULAZIONE PRESAMICA - PASTA SEMIDURA/DURA
VENEZIA
SOC.AGR. LONGHIN MARA & SONIA SS - CAMPAGNA LUPIA - PASTA FILATA MOLLE
VICENZA
CASEIFICIO SAN ROCCO SCA - TEZZE SUL BRENTA - ASIAGO DOP FRESCO
LATTERIA SOCIALE VILLA S.C.AG. - CASTELGOMBERTO - ASIAGO DOP STAGIONATO MEZZANO (4 - 6 mesi)
CASEIFICIO PENNAR ASIAGO SCA - ASIAGO - ASIAGO DOP STAGIONATO VECCHIO (10 - 15 mesi)
CASEIFICIO PENNAR ASIAGO SCA - ASIAGO - ASIAGO DOP STAGIONATO STRAVECCHIO (oltre 15 mesi)
BRAZZALE SPA - ZANE' - PROVOLONE VALPADANA DOP - DOLCE
CASEIFICIO ALBIERO SRL - MONTORSO VICENTINO - PROVOLONE VALPADANA DOP - PICCANTE
FATTORIA SAN MICHELE SS - BASSANO DEL GRAPPA - PASTA SEMIDURA (3-6 MESI)
CASEIFICIO ALBIERO SRL - MONTORSO VICENTINO - PASTA FILATA DURA
LA CAPRERIA SOC.SEMPLICE AGRICOLA - MONTEGALDA - FORMAGGI ERBORINATI
CASEIFICIO CASTELLAN URBANO SAS - ROSA' - FORMAGGI DI CAPRA - COAG. PRESAMICA - PASTA MOLLE/TENERA
VERONA
CASEARIA ALBI SNC - VELO VERONESE - MONTE VERONESE DOP - LATTE INTERO (25/45 GIORNI)
CASEIFICIO MENEGAZZI E C. S.A.S. - ERBEZZO - MONTE VERONESE DOP - D'ALLEVO (6 MESI)
CASEIFICIO ARTIGIANO GUGOLE DARIO DI GUGOLE ANTONELLA - SAN GIOVANNI ILARIONE - MONTE VERONESE DOP D'ALLEVO (OLTRE 12 MESI)
CA' VERDE BIO SOC.COOP.AGR. - VALLESE DI OPPEANO - MALGA - FRESCO (ALPEGGIO 2019)
MALGA FAGGIOLI 1140 - ERBEZZO - FRESCHI E FRESCHISSIMI (pasta molle senza crosta)
CA' VERDE BIO SOC.COOP.AGR. - VALLESE DI OPPEANO - FRESCHI E FRESCHISSIMI (PASTA MOLLE SENZA CROSTA)
LESSINI S.R.L. - ROVERE' VERONESE - FORMAGGI AROMATIZZATI (PEPE-PEPERONCINO)
MALGA FAGGIOLI 1140 - ERBEZZO - FORMAGGI AROMATIZZATI (ERBE, FIENO E SPEZIE)
CA' VERDE BIO SOC.COOP.AGR. - VALLESE DI OPPEANO - FORMAGGI AROMATIZZATI (ERBE, FIENO E SPEZIE)
MALGA FAGGIOLI 1140 - ERBEZZO - FORMAGGI DI CAPRA - COAGULAZIONE PREVALENTEMENTE ACIDA

Franco Benato

112^A FIERA DEL BESTIAME DI ERBEZZO

Grande partecipazione ed attenzione per la montagna con i suoi animali

Nel corso dell'evento presentata una mostra fotografica dedicata alla Lessinia Rurale

Sabato 14 settembre 2019 si è svolta la 112^a Fiera del bestiame di Erbezzo (Vr), organizzata dal Comune di Erbezzo, da Coldiretti Verona, Proloco di Erbezzo, Pecora Brogna della Lessinia, Provincia di Verona, Regione del Veneto, Camera di commercio di Verona, Bima, Collegio dei Periti agrari della provincia di Verona ed il contributo tecnico di Arav.

In apertura della manifestazione, il 12 settembre, si è svolto il convegno promosso da Coldiretti Verona e Comune di Erbezzo sull'economia di montagna, al centro del quale c'era la problematica presenza del lupo in Lessinia ed il manuale di buone pratiche di allevamento.

Venerdì 13 settembre serata culturale con premiazione del concorso fotografico "Lessinia rurale", mentre sabato 14 la vetrina zootecnica delle razze di bovini da latte allevate in Lessinia con tema la biodiversità.

Domenica 15 settembre è stata la volta del 6° Concorso regionale della pecora Brogna, con laboratori di lavorazione della lana, esibizione di sheepdog e tosatura delle pecore.

Di fronte ad un numeroso ed inte-



ressato pubblico, con una stupenda giornata di sole, sono state descritte le razze presenti alla vetrina zootecnica. L'azienda Massella Imerio ha presentato quattro vacche di razza Grigia Alpina, l'azienda i Santini di Melotti Domenico ha presentato la razza Rendena, l'azienda Giacomuzzi Davide, Tezza Italo e Diego alcuni soggetti di Pri, l'azienda Aganetti Mirko, Alberti Pietro e Ronconi Denis alcuni soggetti di limousine, l'azienda Catagna Silvano la razza charollais, commentati dall'esperto di razza Andrea Facchinetti, mentre l'azienda Castelletti Alfio ha presentato il cavallo Tpr.

La razza Bruna Italiana ha visto nel ring soggetti dell'azienda Campostrini Massimo, Scardoni Ioris, Dal Bosco Eibaner Emanuele.

La Frisona Italiana ha visto sfilare nel ring, con il commento dell'ispettore Anafi Antonio Maccacaro, animali dell'azienda Tezza Italo e Diego, Zivelonghi Paola, Campara Simone, Brunelli Lucia, Dal Bosco Eibaner Emanuele e Lavarini Federico e Remo.

Nel corso della mattinata sono stati illustrati i numerosi progetti in cui è impegnata Arav: Stalla 4.0, Fitoche, Consulenza mis. 2, Progetto Leo, la certificazione Arav Iso 9001 ed il continuo interesse che manifesta il programma Sialleva per la sburocraizzazione dell'azienda zootecnica.

In tarda mattinata il saluto delle autorità, con il sindaco di Erbezzo Lucio Campedelli, che ha ringraziato Arav per l'ottima organizzazione e

la riuscita della manifestazione ed ha ricordato che la Lessinia si erge a difesa della biodiversità (razza brogna, razza rendena, razza grigia alpina). Il vicepresidente di Arav, Luciano Pozzerle, ha ringraziato gli allevatori espositori e quanti credono e si impegnano per la riuscita delle manifestazioni a tutela della montagna. Fra le autorità presenti il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, il rappresentante il Servizio veterinario Sanità animale dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, dr. Nicola Benini, l'on. Paolo Paternoster, il sen. Paolo Tosato, il delegato all'Agricoltura di Erbezzo Daniele Massella e numerosi sindaci della Lessinia.

Molto interesse ha riscontrato la mostra fotografica dedicata alla Lessinia rurale, con la premiazione dei migliori scatti e la presentazione del calendario con i 12 scatti fotografici scelti fra quelli esposti, che immortalano i colori, le forme, i profumi e lo spirito.

Agli allevatori che hanno presentato gli animali alla 112^a Fiera di Erbezzo, a ricordo della manifestazione, è stato consegnato il tradizionale campanaccio.



6° CONCORSO REGIONALE DELLE PECORE DI RAZZA BROGNA

Cinquanta esemplari d'eccellenza di espositori veronesi e vicentini



Domenica 15 settembre 2019 ad Erbezzo, nella Lessinia veronese, Arav ha organizzato il 6° Concorso regionale delle "Pecore di Razza Brogna", nell'ambito della tradizionale Fiera del Bestiame arrivata alla 112ª edizione.

Otto gli allevatori-espositori che si sono cimentati nella competizione: Marco Beccherle di Bosco Chiesanuova (Vr), Lorenzo Erbisti di Roverè Veronese (Vr), Giuseppe Guglielmi di Arcé di Pescantina (Vr), "Lana al Pascolo" di Cristina Ferrarini di Sant'Anna d'Alfaedo (Vr), Giuliano Menegazzi di Erbezzo (Vr), Leonello Spada di Marano di Valpolicella (Vr), Massimo Veneri di Badia Calavena (Vr) e Giuseppe Volpiana di Crespadoro (Vi).

Cinquanta gli animali presentati, raggruppati nelle quattro categorie in gara: femmine nate fino al 31/12/2017; maschi nati fino al 31/12/2017 ed agnelli nati dal 01/01/2019; miglior allevamento, premio attribuibile all'allevamento presente con tutte e tre le categorie di animali.

Si è cominciato con le femmine, dove ha brillato un ottimo animale di Giuliano Menegazzi. Seconda categoria a scendere nel ring è stata quella dei maschi, nella quale il vincitore è stato l'ariete di Leonello Spada, un animale molto rappresentativo di razza che emergeva sul gruppo. Infine, la categoria degli agnelli che, per l'omogeneità del gruppo, ha messo a dura prova la giuria: tutti gli animali erano, infatti, ben allevati e presentati. A spuntarla sono stati gli esemplari presentati da Marco Beccherle.

Premiato anche il miglior allevamento: "Lana al pascolo" di Cristina Ferrarini, mentre la menzione d'onore è stata riconosciuta a Giuseppe Guglielmi.

Al termine del concorso ufficiale, particolarmente gradito e partecipato è stato il concorso "Vota l'agnello più bello", i cui giudici sono stati i bambini, chiamati ad esprimere la loro valutazione tra un considerevole numero di agnellini di età inferiore ai 60 giorni.



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Damiano Gasparotto - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Giacomo Bonotto - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

SANT'ANNA D'ALFAEDO. MOSTRA INTERREGIONALE DEL CAVALLO HAFLINGER

Buona partecipazione per la tradizionale Mostra dell'Haflinger, con esemplari di tutto riguardo

Buona partecipazione per l'edizione 2019 della Mostra interregionale del Cavallo Haflinger. Il 28 luglio 2019, in un clima non dei migliori, si è svolto il partecipato evento, con 44 soggetti a catalogo provenienti non solo dalla provincia di Verona, ma anche dal Trentino e dall'Alto Adige.

La mattinata è iniziata con riconoscimento ed iscrizione dei puledri nati nell'anno, per poi proseguire con le iscrizioni al registro fattrici di 12 soggetti.

Nel pomeriggio si è svolta la mostra, leggermente a ranghi ridotti a causa del maltempo, dove a far da padroni sono stati gli allevatori di casa Elvio Coati, che con i soggetti W - GENERATION - C, BELLA- B e ROBI, ha vinto le categorie puledri maschi 2019, puledre nate 2018 e fattrici 6-10 anni; Antonio Orlandi rappresentato da Fabio Gottoli ha portato a casa la coccarda di campionessa della categoria puledre nate nel 2019 con la sua CLOE, oltre a molti ottimi piazzamenti; ed infine Leonello Spada coadiuvato dal figlio Fabio anch'esso ben piazzato in ogni categoria e campione della categoria fattrici 4-5 anni.

Nelle tre anni, soggetti valutati nella stessa mattinata, ha vinto il soggetto ZARIFE, proveniente da Nova Ponente (BZ) e di proprietà di Pfeifer Theresia, che ha sbaragliato la concorrenza avendo ricevuto con merito la votazione di Molto Buono (MB) nelle prime due voci riguardante ca-



ratteri tipici ed armonia generale. Al momento dei saluti delle autorità erano presenti, oltre al sindaco che ha ospitato l'evento, i sindaci dei Comuni limitrofi, l'assessore provinciale all'Agricoltura, il vicepresidente del Gal Baldo Lessinia, Paolo Rossi ed il vicepresidente di Arav, Luciano Pozzerle.

Best in Show della manifestazione è stata la fattrice di lungo corso NERI nata da Elvio Coati e di proprietà di Angelo Zampini di Pescantina (VR). I ringraziamenti vanno all'amministrazione comunale di Sant'Anna D'Alfaedo, in particolare al sindaco Raffaello Campostrini, al personale Arav che ci ha fornito un valido supporto, nonché a tutti gli allevatori ed appassionati del cavallo Haflinger.



Classifica Mostra interregionale del Cavallo Haflinger di Sant'Anna d'Alfaedo (Vr)

Maschi nati nel 2019	
1°	4 - W - GENERATION - C COATI ELVIO
2°	5 - WONDER - C ORLANDI ANTONIO
3°	6 - WALDO - C COATI ELVIO
4°	3 - WATERLOO - C COATI ELVIO
5°	7 - WANDO - C SPADA LEONELLO
6°	8 - WHISKEY - C SPADA LEONELLO
Femmine nate nel 2019	
1°	13 - CLOE ORLANDI ANTONIO
2°	10 - CHANEL SPADA LEONELLO
3°	12 - CORINNE ORLANDI ANTONIO
4°	9 - CAROLIN COATI ELVIO
5°	14 - CHANTAL SPADA LEONELLO
Femmine nate nel 2018	
1°	17 - BELLA - B COATI ELVIO
2°	16 - BEVERLY ORLANDI ANTONIO
Fattrici di 3 anni	
1°	19 - ZARIFE PFEIFER THERESIA
2°	23 - ZWENDY LEMAYR WALTER
3°	22 - ZAGARA DEL BRENTA ZANGHELLINI ANTONIO
4°	20 - ZARINA COATI ELVIO
Fattrici di 4-5 anni	
1°	28 - UVETTA SPADA LEONELLO
Fattrici di 6-10 anni	
1°	32 - ROBI COATI ELVIO
2°	34 - QUEEN ORLANDI ANTONIO
3°	35 - QUENDI ZAMPINI ANGELO
4°	36 - PAMELA SPADA LEONELLO
5°	31 - RONYA RUGOLOTTO MANUEL
Fattrici di oltre 10 anni	
1°	39 - NERI ZAMPINI ANGELO
2°	37 - OLIVIA ORLANDI ANTONIO
3°	42 - LUZZI ORLANDI ANTONIO
4°	38 - NADIA COATI ELVIO
5°	44 - ALICE COATI ELVIO
6°	41 - MARA COATI ELVIO
7°	43 - LAFAYETTE SPADA LEONELLO
3ª MENZIONE DI MERITO	
32 - ROBI	
2ª VICE BEST IN SHOW	
19 - ZARIFE	
BEST IN SHOW	
39 - NERI	



79ª FIERA BOVINA DI CATENA DI VILLORBA (TV)

Rassegna dei migliori bovini da latte

E con questa.... il Comune di Villorba, in località Catena, ha raggiunto la sua 79ª edizione della Fiera bovina.

Come da calendario va in scena sempre il primo lunedì di agosto. Nella giornata la manifestazione ha presentato anche altre specie di animali allevati nel territorio, tra le quali Equidi, Asinidi, Caprini e Camelidi (lama ed alpaca).

Per quanto riguarda i bovini da latte sono stati presentati ottimi soggetti di razza Bruna, Frisona e Jersey, mentre per la duplice attitudine soggetti di razza Pezzata Rossa Italiana e Grigio Alpina. A rappresentare l'attitudine carne un soggetto adulto di razza Piemontese ed alcuni giovani derivati da altri incroci.

Complessivamente erano presenti poco più di venti animali provenienti da allevamenti in selezione e sottoposti a controllo funzionale, ma tutti sono entrati nel ring dove Paolo Giusto di Arav ha avuto il piacere di illustrare le caratteristiche della razza di ogni soggetto e dell'allevamento di provenienza. Cercando di mettere in luce, agli occhi del pubblico, che poco conosce questo mondo, ma deve comprendere l'impegno degli allevatori per fornire prodotti di altissima qualità... trac-



ciabilità, provenienti da allevamenti dove sempre più si presta attenzione al benessere animale. Infatti, a conclusione un siparietto che non necessita di alcun commento (vedi foto) ed ha sorpreso tutti, soprattutto chi, già con i capelli bianchi, avevano dimenticato.

Con il saluto del presidente dell'organizzazione, Bruno Fuser e gli in-

terventi del sindaco Marco Serena, del vicesindaco Giacinto Bonan e del consigliere regionale Nazzeno Gerolimetto si è conclusa la manifestazione.



VILLA PATT DI SEDICO

Splendidi esemplari di haflinger ed in esposizione gli animali delle razze a limitata diffusione

In occasione della III Mostra d'autunno che si è tenuta nell'ultimo weekend di settembre a Sedico (Bl) nei cortili della bellissima e storica Villa Patt, Arav ha presentato per Italiasleva, un'esposizione di animali delle razze a limitata diffusione: Alpagota e Lamon per la specie ovina e Norica e TPR per quella equina.

La domenica, con inizio alle 9, si sono tenute la rassegna e la mostra del cavallo Haflinger.

L'Haflinger, cavallo che ha avuto nelle valli dell'Alto Adige la sua culla, si è diffuso in tutto l'arco alpino e per le sue caratteristiche di resistenza e robustezza è stato da sempre utilizzato come cavallo da lavoro, sia da soma che da tiro e da sella nei sentieri di montagna; questa razza si evidenzia anche per la docilità e per l'aspetto aggraziato; mantello color sauro dorato e con criniera e coda biondissime.

Negli ultimi anni, grazie ad un'attenta selezione, il cavallo Haflinger, pur mantenendo i suoi caratteri fondamentali, ha acquisito eleganza e leggerezza tali da renderlo ottimo anche come cavallo da sella e sport equestri. La selezione ha evidenziato il notevole sviluppo del cavallo attraverso l'altezza, gli arti ed appiombi sempre più corretti, un garrese ben evidente adatto alla sella e, soprattutto, alle andature ampie e rilevate.

Oggi l'Haflinger è diffuso in tutta Italia risultando la razza con maggiore consistenza numerica.

La Rassegna ha visto l'identificazione di otto puledri nati nell'anno, mentre per l'iscrizione al Libro Genealogico Fattrici sono state valutate nella morfologia quattro puledre di oltre 30 mesi di età provenienti dalla province di Belluno, Venezia, Verona e dalla confinante provincia

autonoma di Trento.

Sempre nella mattinata sono stati presentati in Mostra, suddivisi in sei categorie, 24 soggetti ed il giudice nazionale di Razza, Gunter Dejori, ha valutato e descritto con maestria al numeroso pubblico intervenuto le differenze riscontrate, dichiarato i vincitori nelle varie categorie.

La cavalla Tessa di sei anni di Gloria Caffont di Limana (Bl) è stata proclamata Campionessa della Mostra, mentre la Riserva se l'è aggiudicata Zoe di tre anni di Federico Dori della provincia di Venezia. Durante le due giornate, lo speaker Aldo Bolla, facendo sfilare i cavalli presenti, ha fatto una interessante presentazione descrivendone le origini e l'evolversi nel tempo delle razze.

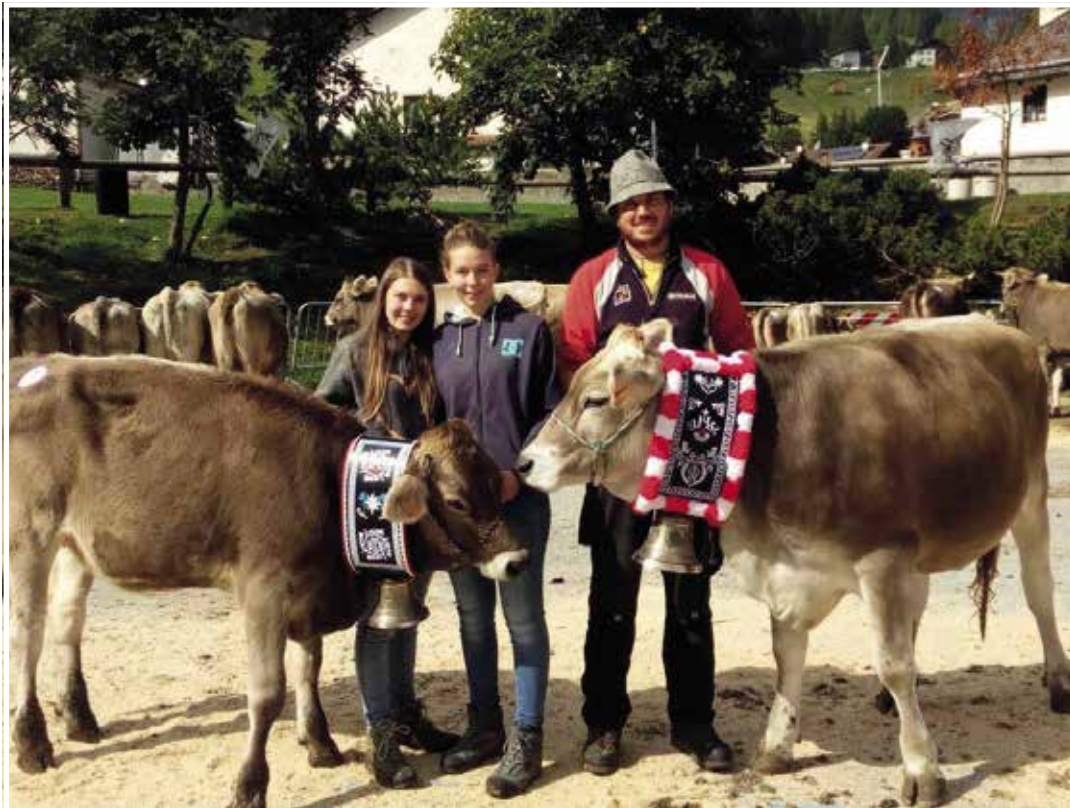
Il bel tempo che ci ha assistito, ha permesso ai più piccoli di salire a cavallo e di fare delle belle passeggiate in carrozza nel parco della Villa.



Davide Magnani

ARABBA DI LIVINALLONGO

Mostra del bestiame selezionato della Bruna e 3ª Rassegna della Pezzata Rossa



Il sole ed un cielo azzurro come solo può essere il cielo delle splendide Dolomiti di Arabba in settembre, sono stati la cornice della tradizionale Rassegna del bestiame selezionato della Razza Bruna e della 3ª Rassegna Ladina della Razza Pezzata Rossa organizzata dagli allevatori in collaborazione con Arav.

Una quarantina i capi presenti, tutti alpeggiati nelle malghe bellunesi, nonostante siano state colpite dalla tempesta Vaia, e ben presentati dagli allevatori di Livinallongo, Arabba, Rocca Pietore e Colle Santa Lucia.

I soggetti Bruni presentati sono stati suddivisi in tre categorie, dalle vitelle giovani (8-12 mesi), alle manze adulte (oltre i 29 mesi).

Le categorie sono state giudicate dall'esperto nazionale di Razza, Daniel Vicenzi, che ha sottolineato il buon valore dei soggetti presenti, illustrandone i pregi e spiegando quali sono gli obiettivi di selezione della Razza Bruna.

Campionessa della mostra è risultata P.Z.VELINA di Erwin De Zaiacomo, figlia del toro NORWIN, che si è imposta sulla sua riserva SUSI, figlia di SUPERBROWN KIBA SUPERSTAR dell'azienda Dorigo Bernardino, per una migliore impostazione degli arti e caratteri da latte più evidenti.

Un premio speciale è stato dato al **miglior soggetto dal punto di vista genetico** che è risultato: **ASIA di Erwin De Zaiacomo**, figlia di ASGARD con ITE 745 e Rank 98.

Nella seconda parte della manifestazione sono stati presentati i soggetti di razza Pezzata Rossa anch'essi suddivisi in tre categorie, dalle vitelle giovani (5-10 mesi), alle manze adulte (21-26 mesi).

Le categorie sono state giudicate dall'esperto nazionale di Razza, Lorenzo Degano, che valutando gli animali ha messo in luce, confrontandoli, gli obiettivi presenti e futuri della razza, per

una sempre maggior armonizzazione tra i quattro caratteri principali: taglia, muscolosità, arti e piedi e mammella.

Al termine delle valutazioni **Campionessa della Rassegna della Pezzata Rossa è risultata SISSI figlia del toro MINT, dell'Azienda Miribung Hannelore, che si è imposta sulla sua riserva SIMBA, dell'azienda Dorigo Ezio.**

Anche per la Razza Pezzata Rossa un premio speciale è stato assegnato al **miglior soggetto dal punto di vista genetico, che è risultato essere RESI di Ezio Dorigo, figlia di VENTOTENE con IDA 874 e Rank 97.**

Ottima la presenza di allevatori ed addetti ai lavori provenienti da varie parti della provincia e delle autorità: il sindaco di Livinallongo Leandro Grones, il direttore Arav Walter Luchetta, il presidente della CIA Luca Cosul Cuffaro ed il vicedirettore di Coldiretti Belluno Michele Nenz.

Tutti hanno apprezzato l'impegno degli allevatori, alcuni giovanissimi, che hanno raccolto la sfida di un lavoro così faticoso, ma fondamentale per il territorio di montagna.

nasco[®]

SISTEMA DI MONITORAGGIO
REMOTO NEL PARTO
DELLA BOVINA[®]

LA VACCA PARTORISCE?

DORMI TRANQUILLO
nasco[®] VIGILA
PER TE E TI AVVISA
CON UNA TELEFONATA



Un sistema semplice
da usare, affidabile
e preciso che garantisce
l'incolumità del vitello
e della vacca

Chiama subito al 348 3825817
per avere tutte le informazioni o
guarda il video su youtube all'indirizzo
[youtube.com/watch?v=EphS912SAyo](https://www.youtube.com/watch?v=EphS912SAyo)

SCA - SERVIZI COMMERCIALI ALLEVATORI Srl

Via G. Tomassetti, 9 | 00161 Roma | tel. +39 06 85451236 | fax +39 06 44249286 | info@sca-all.it | www.aia.it



PRIPAC: il nuovo strumento a disposizione degli allevatori per la gestione della consanguineità e per massimizzare il progresso genetico della mandria

La possibilità di disporre di uno strumento moderno per la gestione degli accoppiamenti in popolazione è un fatto imprescindibile, non solo per massimizzare il progresso genetico in azienda, in relazione a specifici obiettivi di selezione, ma anche per un'adeguata gestione delle problematiche dell'inbreeding e delle tare genetiche. Anapri disponeva, per la compilazione dei piani di accoppiamento (Pac), di un programma datato (PASIION1), software sviluppato nel 2001 quando l'era della genomica non era ancora all'orizzonte, che seguiva le logiche dettate da un utilizzo preponderante di pochi tori provati e dei tori giovani disponibili al momento.

Lo scenario attuale. Oggi la situazione è cambiata con una preponderanza nell'utilizzo dei tori genomici (non solo nazionali), a scapito di quelli provati, riproduttori soggetti ad un ampio turnover. La disponibilità di nuove informazioni relative a caratteri di recente introduzione (vedi i caratteri fertilità, longevità e persistenza), abbinata alla necessità di gestire in maniera più efficace le problematiche dell'inbreeding e delle tare genetiche ha fatto propendere per lo sviluppo ex novo di un software dedicato. Per tale attività si è fatto riferimento al dr. Gerald Jansen, titolare della Dekoppel, oltre che a risorse interne. Si tratta di una prima versione, che sarà oggetto di integrazioni e migliorie, sulla base anche delle indicazioni ricevute da parte dei fruitori.

La nuova procedura prende il nome di PRIPAC. La filosofia che ha guidato la scrittura del software è stata quella di consentire un elevato livello di flessibilità a chi compila il piano di accoppiamento; questo fatto, rispetto a quanto possibile rispetto al precedente programma, ha un aspetto positivo che è legato alla possibilità di adattare al meglio il piano alle necessità dell'azienda interessata. Tuttavia, questa maggiore flessibilità del programma richiede al tecnico incaricato un maggiore livello di conoscenza delle modalità di funzionamento del software, data anche la numerosità degli aspetti da tener conto. A scanso di equivoci, il piano, grazie alle impostazioni di base, riesce comunque a gestire in maniera ottimale gli accoppiamenti; la possibilità di variare alcuni parametri ha il solo scopo di rendere il piano più adatto alle esigenze dello specifico allevatore.

Caratteristiche del Software

- Possibilità per gli utenti di disporre

in linea delle versioni più aggiornate, senza dover scaricare gli aggiornamenti.

- Possibilità di disporre di archivi sempre aggiornati, in relazione alla composizione della mandria, alle caratteristiche genetiche, al pedigree dei riproduttori e delle bovine, senza dover scaricare sul proprio pc nuovi archivi.
- Possibilità di introdurre nuovi caratteri senza modificare la struttura del software.
- Notevole flessibilità del piano di accoppiamento, grazie alla possibilità di editare un unico file ove sono specificati i parametri necessari al funzionamento del software.
- Genealogie complete di tutti i soggetti in età riproduttiva effettivamente presenti in azienda e dei riproduttori disponibili.
- Disponibilità di tutti i riproduttori utilizzabili (non vi è limitazione al numero di tori che possono essere inseriti nella lista dei candidati).
- Integrazione di tutte le informazioni genetiche, genealogiche, produttive, riproduttive disponibili.
- Utilizzo delle informazioni genomiche dei maschi e delle femmine.
- Controllo accurato della consanguineità e delle tare genetiche sfruttando le informazioni dell'intero pedigree, aggiornato al momento della compilazione del piano.
- Definizione degli obiettivi di selezione di ciascuna azienda al fine di individuare i migliori riproduttori e gestire al meglio gli accoppiamenti sulla base delle specifiche necessità.
- Notevole flessibilità nella scelta dei riproduttori, che può essere fatta dal tecnico o dal software, che andrà ad individuare i migliori tori tra quelli disponibili al momento.
- Ripartizione ottimale nell'utilizzo di ciascun toro non considerando solo gli aspetti di natura genetica, ma anche la necessità di ripartire le inseminazioni in maniera sufficientemente bilanciata tra i vari riproduttori. Di ciò beneficerà la variabilità genetica.
- Compilazione del piano di accoppiamento utilizzando i tori giovani in distribuzione al momento sulla sola base del livello di consanguineità delle tare genetiche.
- Possibilità di valutare per i principali caratteri di interesse il progresso genetico ottenibile e il livello di consanguineità media della possibile generazione di soggetti.

Le Stampe. Il PRIPAC produce le seguenti stampe:

Analisi dei geni: questa stampa riporta la composizione genetica della mandria calcolata con le modalità precedentemente definite.

Tori consigliati: viene prodotto un elenco dei tori consigliati per il piano in questione con il livello di utilizzo su manze e vacche, il numero di dosi da acquistare (viene calcolato come somma del numero di accoppiamenti effettuati su manze e su vacche, valore che poi è diviso per due) e le caratteristiche genetiche dei tori.

Piano accoppiamento aziendale: sono riportati per ogni singola bovina gli accoppiamenti con due tori genomici/provati. Per ogni accoppiamento è riportato il livello di IDA atteso e grado di consanguineità del nascituro. Viene poi riportato un gruppo di tori italiani in prima distribuzione con cui si può accoppiare la bovina senza incorrere in problemi di consanguineità o tare genetiche.

Progresso genetico atteso: vengono confrontati i livelli genetici della mandria con il livello genetico della popolazione intera e con il livello genetico della nuova generazione derivante dall'applicazione del piano di accoppiamento. Quest'ultimo viene calcolato come media di tutti gli accoppiamenti plausibili segnalati per ciascuna bovina. Il confronto è possibile sia grazie alla consultazione di una specifica tabella che grazie ad una visualizzazione con istogrammi a barre e riguarda i principali caratteri produttivi e morfologici.

Si prevede di archiviare le informazioni inerenti gli accoppiamenti suggeriti sul nuovo database ANAPRI in fase di sviluppo e di consentire l'accesso, tramite autenticazione, ad un sito responsive ove gli interessati possono visionare la propria mandria e verificare per ciascun animale gli accoppiamenti suggeriti. Questo potrà essere fatto attraverso i comuni browser web oltre che dai dispositivi mobili (smartphone, tablet) secondo un approccio responsive.

Per tutti gli allevatori soci è già possibile consultare gratuitamente sul sito ANAPRI i piani di accoppiamento delle proprie bovine. In particolare, vengono indicati per ciascun soggetto i tori giovani in distribuzione (gli ultimi due cicli) che possono essere utilizzati. In questo caso l'accoppiamento tiene conto solo delle tare genetiche e del rapporto di parentela del soggetto con il toro. Inoltre, per le sole madri di toro vengono indicati gli accoppiamenti ideali.

ASCIUTTA, RICOMINCIAMO DA QUI

Tra tutti i "reparti" dell'allevamento da latte, l'attenzione maggiore è usualmente riservata alla fase di lattazione. La produzione del latte, però, è un ciclo produttivo fatto di fasi concatenate che devono "girare" assieme. Per questo possiamo affermare che non si può massimizzare la produzione di latte accettando di tenersi un problema in vitellaia, o pensare alla razione in lattazione trascurando quella di asciutta. L'asciutta è così importante perché in questa fase si predispone tutto per la lattazione successiva, così come nella fase di allevamento della manza, si costruisce la "macchina" che dovrà correre dopo. Al parto cominciamo a contare i "danni": parti difficili, dismetabolie, eliminazione di vacche ad inizio di lattazione, proprio quando si iniziano ad incassare i soldi frutto delle spese fatte prima. Il numero di vacche eliminate ad inizio lattazione (primi 60 giorni), è indicativo di come è gestita la stalla e dipende dall'asciutta e dalle fasi di transizione, perché agli errori fatti in queste fasi, conseguono le patologie del post partum con minor produzione di latte, riforma forzata e maggiori costi di gestione.

L'analisi dei dati. Osservando il dato nelle singole aziende (menu stampe di [Si@lleva](#), monitoraggio chetosi) il valore oscilla tra 2,1 e 13,6%, che significa che in una stalla di 100 vacche con rimonta del 30%, 30 è il totale delle vacche uscite ogni anno, e di queste da una a cinque circa escono entro i 60 giorni dal parto, quando dovrebbero essere al picco di produzione. Non è la stessa cosa di eliminare una vacca vuota e grassa dopo un anno di lattazione.

Il trattamento in asciutta. Gli aspetti gestionali dell'asciutta riguardano la stabulazione, l'alimentazione e la sanità ed in tutti questi ambiti abbiamo nuove esigenze, nuove conoscenze e nuove pratiche gestionali che in certi casi mettono in discussione delle conquiste del passato. Mi riferisco, innanzitutto, alla terapia in asciutta, il trattamento antibiotico intra mammario sistematico, che aveva come scopo la riduzione delle mastiti in lattazione. Il trattamento in questa fase ha un'efficacia maggiore che durante la lattazione, e non c'è rischio di residui sul latte, inoltre non c'è latte da scartare. Iniziare con la mammella sana è premessa utile anche per fare meno trattamenti in lattazione. Ma questa pratica era mirata per le mastiti infettive, le mastiti ambientali, invece, vanno prevenute con altri metodi e l'esigenza di ridurre l'uso degli antibiotici ci costrin-

La situazione

- 624,614 vendite in 5,749 Allevamenti
- Il 25% delle bovine sono vendute entro i 60 giorni di lattazione
- L'11,5% entro le prime tre settimane

(Rebert, Eiche et al., Univ. MV)

ge ad una revisione critica delle nostre abitudini. L'uso dell'antibiotico deve essere giustificato e non può essere che l'antibiotico si renda necessario per carenze igieniche e gestionali: non si può dire "non riesco a tenere le vacche pulite, devo usare l'antibiotico".

L'asciutta selettiva. Le direttive UE spronano all'applicazione dell'asciutta selettiva che sarà obbligatoria dal 2022. In Olanda è già obbligatoria dal 2013, ma erano partiti con una media nazionale di cellule di 200 mila, quando l'Italia è a 340 mila e molti allevamenti sono positivi a contagiosi. L'asciutta selettiva consiste nel trattare con antibiotico solo le vacche problema, definite tali sulla base dell'analisi delle cellule e della presenza di eventi mastite degli ultimi tre mesi, o sulla presenza di patogeni infettivi. In assenza o in aggiunta ai controlli funzionali, si può fare il CMT (california mastitis test), che si fa in stalla con esito immediato e l'esame batteriologico per individuare i batteri presenti e l'antibiotico più efficace. La presenza di strutture adeguate condiziona la possibilità di adottare certe pratiche. Gli spazi a disposizione sono quelli che permettono la suddivisione in gruppi e la possibilità di trattamenti differenziati che altrimenti rimangono sulla carta, o richiedono un surplus di manodopera non sempre disponibile e comunque non a costo zero, nemmeno nella conduzione diretta.

Le condizioni in stalla e l'alimentazione. Il raffrescamento nel periodo estivo è dimostrato che aumenta la produzione nella lattazione successiva di 4-5 litri al giorno. I principi consolidati dell'alimentazione in asciutta erano quelli di assicurare i fabbisogni, senza ingrassare le vacche, con gli accorgimenti volti a prevenire le dismetabolie come collassi, chetosi, acidosi e dislocazioni, favorendo la ripresa della lattazione. La pratica dello steaming-up era fondata sull'esigenza di riadattare il ruminante ai concentrati necessari dopo il parto, ma questo aspetto è stato rivisto da recenti studi,

che affermano che la microflora del ruminante si adatta velocemente. In realtà i tempi di replicazione batterica sono di ore, non di giorni, e gli studi sulle papille ruminali dicono che queste rispondono sia a stimoli chimici che meccanici, adattandosi in altezza e spessore e non necessitano di adattamento (Alex Bach). A mio avviso è preferibile lasciar partorire la vacca nel suo box, con la razione da asciutta e cambiare gradualmente l'alimento, così che, dopo che ha partorito può essere trattata in caso di bisogno. Attualmente le razioni da asciutta sono mediamente più concentrate di quanto si usava in passato, quindi la situazione oggi è un po' diversa. Le indicazioni per il razionamento sono 1,3 Mcal Nel/kg e 13% di proteina grezza che andrebbe aumentato per le primipare, 0,6% di calcio oppure dieta anionica, 0,3% di Mg, 3 mg di calcidiolo (vit. D3), Vit. E 1.500 UI. Un ulteriore aumento dell'energia prima del parto potrebbe ridurre l'ingestione e la sensibilità all'insulina, correlata ad alterata risposta immunitaria e lipidosi epatica. Altro elemento importante per l'asciutta è il Selenio e, come aminoacido, la metionina. Nei riguardi di quest'ultima si è visto come nei vitelli, un basso livello di immunoglobuline possa essere dovuto ad una carenza alimentare in asciutta, pur in presenza di colostro di buona qualità, in quanto si tratterebbe di minor capacità di assorbimento a livello intestinale del vitello. Rispetto a quanto avviene di solito negli allevamenti, trovo che il livello proteico consigliato non venga quasi mai raggiunto in quanto la proteina costa. Da un archivio di 66 razioni da asciutta, solo otto avevano un titolo proteico (>12,5%) vicino a quello ottimale, mentre 14 lo avevano molto basso (<9,5%), le altre 44 razioni erano carenti, con proteina compresa tra 9,5 e 12,5%. Il calcio orale può essere raccomandato, specie nelle pluripare, ma va dato tempestivamente, addirittura alcune ore prima del parto, perché la calcemia (calcio del sangue) si abbassa già prima del parto. Un problema qualsiasi che ci troviamo ad affrontare è il risultato finale della somma di tanti fattori. Può essere che la carenza in uno di questi venga compensata dalla cura di tutti gli altri, ma la padronanza delle conoscenze disponibili permette di fare le scelte più convenienti e di ottenere i risultati migliori.

Per saperne di più è possibile consultare i siti: www.comazoo.it/gestione-delle-messa-in-asciutta/ o steaming-up.com/tag/asciutta.



Progetto SiAllEvA[®] Mobile

App SiAllEvA[®] modulo Base



Disponibile su:
App Store (Apple)
Play Store (Android)
ricerca per «sialleva»

- Accesso per gli utenti Si@LLEVA[®] desk.
- Ricerca vocale del collare.
- Inserimento eventi «smart» (calore, alert, etc.)
- Info di dettaglio dei soggetti.
- Report e statistiche formato PDF.

L'app è uno strumento in evoluzione e sarà costantemente aggiornato con ulteriori sviluppi al fine di ampliare il numero di funzionalità (eventi, stampe, grafici, etc.) che si potranno utilizzare avendo sempre come obiettivo quello di facilitare l'allevatore ad aggiornare rapidamente le informazioni utili alla gestione della sua azienda.

ASSISTENZA E CONSULENZA PER PRIVATI E AZIENDE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

La società DiDominio srl grazie all'esperienza e al continuo aggiornamento dei professionisti che la compongono fornisce servizi di assistenza alle aziende e privati in difficoltà economica, aiutandoli a risolvere in via definitiva le relative problematiche, anche nelle situazioni apparentemente complicate e senza via d'uscita.

I servizi forniti dalla nostra azienda consistono in:

- **Rinegoziazioni, saldi e stralci di prestiti a sofferenza e modalità di pagamento innovative:**
- Per le aziende, professionisti e privati in difficoltà nel pagamento delle rate dei propri mutui, leasing, finanziamenti o scoperti di conto corrente, proponiamo soluzioni per risanare le esposizioni debitorie e rimuovere le eventuali segnalazioni a sofferenza.
- **Recupero beni mobili e immobili pignorati**, cioè analisi dei rapporti bancari, gestione dei rapporti con i creditori, studio di soluzioni per il risanamento dei debiti ed attività volta alla sospensione od estinzione dell'esecuzione.
- **Analisi di cartelle esattoriali Equitalia** per verificare l'esattezza degli importi della cartella ricevuta e valutare eventuali azioni per sgravare o annullare l'intero importo.
- **Procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento**, grazie alla legge 3 del 2012 sussiste la possibilità di azzerare i propri debiti e ripartire senza essere gravati da sovraindebitamento.

**IL PRIMO INCONTRO È SEMPRE GRATUITO E SENZA IMPEGNO
OPERIAMO IN TUTTO IL VENETO E ANCHE A LIVELLO NAZIONALE**

